

# EDITORIALE

DOI: 10.17401/su.15.us00

*Ugo Soragni*

Il convegno internazionale su *Le strade con fondale. La progettazione coordinata di strade e architetture tra medioevo e novecento* si è svolto dal 15 al 17 giugno 2022 presso la facoltà di architettura di Cagliari. Un appuntamento promosso da Marco Cadinu, docente del medesimo ateneo e presidente dell'associazione "Storia della Città", affiancato nella circostanza da un comitato scientifico del quale hanno fatto parte alcuni componenti degli organi di questa rivista.

Da tale iniziativa, la quale ha richiesto un relevantissimo sforzo scientifico ed organizzativo, è scaturito un confronto, ampio ed articolato, tra ricercatori impegnati a vario titolo sul terreno della storia degli insediamenti, sollecitati ad intervenire – in controtendenza rispetto alla progressiva rarefazione, nell'odierno panorama delle ricerche, di iniziative di paragonabile ampiezza e rigore metodologico – su un tema dotato di una propria indiscutibile identità tecnica ed espressiva, in grado di attraversare il medioevo giungendo con sostanziale continuità alle soglie della contemporaneità, fino a riflettersi sulle proposizioni dello stesso movimento moderno.

Il rapporto tra viabilità urbana (rettilinea o curvilinea) ed emergenze architettoniche si definisce e si evolve progressivamente attraverso l'accumulazione e l'affinamento delle esperienze dei 'costruttori' delle città, chiamati ad affrontare le questioni (teoriche e pratiche) poste dall'incidenza delle scienze prospettiche sulla geometria e sulla percezione degli spazi pubblici, dall'esigenza di codificare appropriate gerarchie funzionali tra fulcri monumentali e viabilità, dalle correlazioni che si instaurano tra tessuto urbano e fronti edilizi.

Ancorché latori di orientamenti storiografici non necessariamente coincidenti i partecipanti al convegno hanno reso testimonianza concorde – attraverso la presentazione di trentacinque relazioni – dell'esigenza che la progressione degli studi di settore si alimenti di indagini orientate alla selezione e all'approfondimento di temi effettivamente 'fondanti' per la storia degli insediamenti urbani, in grado di consolidare l'ormai raggiunta autonomia delle discipline storico urbanistiche. Queste ultime svincolatesi – grazie alla peculiarità dei propri metodi e delle proprie strumentazioni – da improprie commistioni con settori disciplinari ad esse contigui ma tutt'altro che sovrapponibili: dalla storia dell'economia a quella delle istituzioni, dalla storia dell'architettura alle scienze geografiche. A tale riguardo rinviamo al saggio introduttivo di Marco Cadinu, nel quale sono ripercorsi l'evoluzione della 'strada con fondale', definita a suo tempo da Enrico Guidoni «azione urbanistica che comporta la programmazione coordinata di una

strada importante conclusa da un edificio che svolge il ruolo di terminale scenico», e lo sviluppo delle investigazioni storiografiche ad essa dedicate.

Il convegno cagliaritano ha dunque ribadito – qualora ve ne fosse stato bisogno – che lo studio degli insediamenti urbani e territoriali non può fondarsi, come viceversa ritenuto da talune “scuole” storiografiche di retroguardia, sull’interpretazione, più o meno attendibile, delle testimonianze cartografiche, disponibili – nella stragrande maggioranza dei casi – solo a partire dai secoli XV e XVI, o sulla trascrizione di qualche documento a contenuto descrittivo, emerso più o meno fortunatamente dagli archivi. Senza voler negare l’utilità di tali strumenti è evidente che, condizionata da tali limiti metodologici, frutto dell’incapacità di orientare le ricerche in direzione delle testimonianze offerte dalla consistenza materiale degli insediamenti, la storia della città finisce con l’escludere – tra le altre – la totalità delle vicende ascrivibili ai secoli XI-XIV; viceversa essenziali per la comprensione – al di là delle inevitabili trasformazioni e ‘sostituzioni’ del tessuto edilizio – dei processi di formazione degli spazi delle odierne città, condizionati nella loro interezza dalle forme della viabilità e degli isolati di impianto più antico, conservatesi pressoché invariate nei secoli grazie alla permanenza delle linee di separazione tra luoghi pubblici (strade e piazze) e luoghi privati (particelle edificiali o fondiari). Basti al riguardo considerare quanto si verifica sul terreno della tecnica urbanistica a partire dal XIII secolo a seguito della progressiva affermazione di “strade perfettamente dritte e controllate nel segno, mirate a massimizzare l’effetto della percezione dell’edificio di fondale attraverso” allineamenti di notevole rilevanza geometrica ed esecutiva. «A Orvieto la costruzione della cattedrale, alla fine del duecento, comporta interventi sul tessuto edilizio limitrofo» che si esprimono «sia mediante processi di isolamento dell’edificio dal tessuto circostante, sia con la definizione di uno spazio di sagrato quadrangolare, funzionale alla percezione della facciata. La via Maitani, luogo di importanti architetture private, diventa la linea assiale e di simmetria che inquadra con precisione la porta del Duomo» (Cadinu).

A partire dagli esempi di età comunale, alcuni dei quali – tanto sul versante delle città di origine antica quanto su quello dei centri di nuova fondazione – si segnalano per la loro straordinaria complessità e raffinatezza concettuale ed esecutiva, le strade con fondale si affermano ben presto come lo strumento probabilmente più incisivo di cui i progettisti dispongono per conferire spessore fattuale e giuridico alle istanze di bellezza ed armonia della città medievale. Il perseguimento di un siffatto obiettivo ‘qualitativo’, viceversa desolatamente assente dalle finalità delle odierne discipline pianificatorie, votatesi interamente all’urbanistica ‘dei numeri’ – nella quale gli indici fondiari o di fabbricabilità, le altezze dei fabbricati e le distanze tra le costruzioni, hanno preso il posto di una doverosa attenzione al disegno della viabilità, al rapporto tra geometrie stradali e visuali prospettiche, alla caratterizzazione architettonica e decorativa degli edifici – si arricchisce, in

età rinascimentale e barocca, di ulteriori contenuti e implicazioni, in larga parte ascrivibili all'evoluzione delle scienze prospettiche ed al progresso delle conoscenze sulla fisiologia della visione. Ad esse si affiancano, in una sorta di parallelismo perfetto, norme giuridiche improntate all'esigenza, fortemente avvertita dal potere politico, di non compromettere il decoro della città, secondo linee di tendenza che, nel corso dei secoli XVIII e XIX, affideranno ai governi cittadini il compito di mantenere impregiudicata e, ove possibile, di incrementare, la monumentalità e la bellezza dei luoghi urbani.

Sulla base di tali premesse «Storia dell'urbanistica» ha ritenuto indispensabile mettere sollecitamente a disposizione della comunità scientifica – ma anche di coloro, che, nella veste di amministratori e di tecnici, esercitano le proprie responsabilità nel campo della progettazione architettonica e della pianificazione urbanistica – gli esiti del convegno di Cagliari, ritenendoli testimonianza fondamentale dell'evoluzione più recente degli studi sulla storia della città e, al tempo stesso, opportunità di riflessione sui nuovi e più virtuosi orizzonti possibili dell'urbanistica contemporanea. A tale proposito, nel dedicare all'appuntamento cagliaritano due fascicoli consecutivi della rivista, vogliamo esprimere un sentito ringraziamento al curatore scientifico del convegno, agli studiosi intervenuti, alla redazione ed all'editore di «Storia dell'urbanistica» per l'impegno profuso, rivelatosi decisivo al fine di superare di slancio la deprecabile tendenza ad interporre tempi lunghi o lunghissimi tra lo svolgimento dei dibattiti e dei confronti scientifici e la pubblicazione dei loro risultati.



Associazione  
Storia della Città



**UNICA** UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI CAGLIARI  
DICAAR DIPARTIMENTO  
DI INGEGNERIA CIVILE,  
AMBIENTALE E ARCHITETTURA



Ministero Università e Ricerca



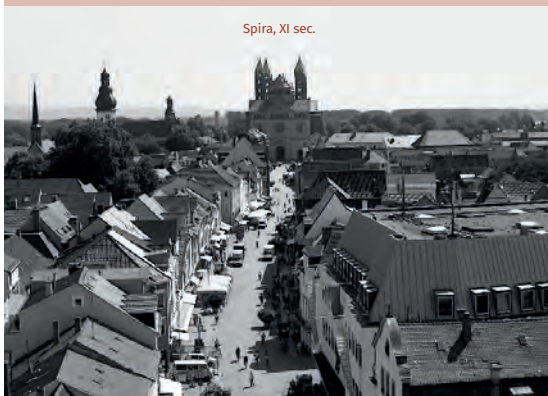
MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Convegno promosso da: Associazione Storia della Città; Rivista Storia dell'Urbanistica; Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura; Progetto PRIN 2017 - *Renaissance in Southern Italy and in the Isles: Cultural Heritage and Technology* - Università di Napoli Federico II (capofila), Palermo, Messina, Cagliari

# Le strade con fondale

La progettazione coordinata di strade e architetture tra medioevo e Novecento

CONVEGNO INTERNAZIONALE



Spira, XI sec.



Caprarola, XVI sec.



Parigi, XIX sec.



Roma EUR, XX sec.

15-17 giugno 2022 // Cagliari

Aula Magna di Architettura "Gaetano Cima" // via Corte d'Appello, 87  
diretta streaming: il link verrà pubblicato sul sito [www.storiadellacitta.it](http://www.storiadellacitta.it)

Il convegno si propone di avviare lo studio sistematico delle soluzioni progettuali di "strade con fondale" al fine di verificare la persistenza di alcune prassi più datate nel tempo, di determinare processi di nuova concezione e la circolazione dei modelli nel tempo e nello spazio

**Le strade con fondale**  
**La progettazione coordinata di strade e architetture tra medioevo e Novecento**  
**Convegno internazionale**

*Streets with backdrops*  
*Coordinated designing of streets and forms of architecture between the Middle Ages and the 1900s*  
*International conference*

Le "strade con fondale", spazi urbanistici unitari controllati tramite il disegno di strade orientate su edifici di rilevante importanza, sono oggetto di progetti fin dai tempi più antichi. Dal **medioevo** fino alla **contemporaneità**, ambiti cronologici al centro del prossimo convegno, la soluzione attraversa molteplici stagioni di architettura e urbanistica secondo soluzioni diversificate, in origine adottate in contesti ecclesiastici. Importanti esempi dell'XI-XII secolo in area imperiale, come la **strada-mercato** che dall'ingresso della città si conclude dopo circa seicento metri sulla facciata del Kaiserdom di Spira, costituiscono un modello che, se pure ispirato alle grandi vie porticate delle città antiche, influenza l'urbanistica internazionale. Nel tardo medioevo il disegno di città nuove o di nuovi tracciati stradali precisamente rettilinei definisce ulteriori soluzioni tali da distinguere espansioni urbane e al tempo amplificare la portata di nuove architetture.

L'applicazione del modello a favore di grandi residenze private trova sistematica applicazione in quella che **Enrico Guidoni** denomina "**urbanistica farnesiana**". Il palazzo Farnese di Roma con la via dei Baullari, il palazzo Farnese di Caprarola con il lungo asse viario che ristruttura l'intero abitato presso Viterbo, altre sperimentazioni nei feudi della famiglia - salita al soglio pontificio nel 1534 con Alessandro, col nome di Paolo III - sono l'esito di coordinamenti progettuali e dell'applicazione di nuove **sensibilità prospettiche**. Il rinnovamento della città di Roma da parte dei papi lungo il Cinquecento e il Seicento, le contestuali applicazioni nel **territorio europeo**, aprono stagioni di grande successo delle "strade con fondale".

Successivi progetti di stretto coordinamento delle strade con architetture di fondale coinvolgono sempre più le loro **piazze** o elementi di **caratura monumentale**, vengono elaborati secondo **linguaggi compositivi** che segnano i piani urbanistici delle città capitali così come quelli delle provincie più lontane, delle colonie, fino al grande piano di rinnovamento ottocentesco di Parigi e quindi di molta **urbanistica** del **Novecento**. Un processo che ha un ruolo nella rielaborazione dinamica della percezione degli spazi urbani, nell'enfaticizzazione dei grandi interventi proposti come strumento di propaganda politica e ideologica, nelle installazioni artistiche, fino al tempo odierno.

*Streets 'with backdrops' - in other words, unitary urban spaces controlled through the design of streets orientated towards buildings of major importance - have been the subject of projects since ancient times. From the **Middle Ages** to the **modern day** - the timeline that will be the focus of the next conference - this solution passes through many seasons of architecture and town planning, following diversified solutions, originally adopted in ecclesiastical contexts. Important examples from the XI-XII centuries in the imperial context, such as the **market street** that from the entrance to the city ends after about six hundred metres at the façade of the Kaiserdom of Speyer, constitute a model - albeit inspired by the great porticoed streets of ancient cities - that renewed international town planning. In the late Middle Ages, the design of new cities or new, completely straight streets defined further solutions, sometimes of a lesser scope or such that they identified urban expansions; in other cases it was pursued in order to amplify the scope of new architecture.*

*The application of the model for large private residences found systematic application in what **Enrico Guidoni** termed "**Farnese town planning**". The Farnese palace in Rome with Via dei Baullari, the Farnese palace in Caprarola with its long street axis restructuring the entire town around Viterbo, and other experiments in the family's fiefdoms - which rose to the papal throne in 1534 with Alessandro, under the name of Paul III - are the result of coordinated planning and the application of **new sensibilities regarding perspective**. The renovation of the city of Rome by the popes throughout the sixteenth and seventeenth centuries, and concurrent applications in **Europe**, ushered in seasons of great success for 'streets with backdrops'.*

*Projects involving a close association between streets and backdrop architecture increasingly involved their **squares** or **monumental features** and were modified according to **compositional languages** that marked the urban plans of capital cities as well as those of provinces and colonies further afield, until the great 19th-century renewal plan of Paris and thereafter much of **20th-century urban planning**. This process plays a role in the dynamic re-elaboration of the perception of urban spaces, in the emphasising of large-scale interventions proposed as instruments of political and ideological propaganda, in artistic re-proposals, up to the present day.*

## Sessioni

### Sessions

Il convegno si articola in tre sessioni: secoli XI-XV (coordinata da Ugo Soragni); secoli XVI-XVIII (coordinata da Marco Cadinu, Paolo Micalizzi ed Elisabetta De Minicis); secoli XIX-XX (coordinata da Antonella Greco e Maria Clara Ghia). Le sessioni si svolgono in modalità mista: in presenza e a distanza.

*The conference is divided into three sessions: XI-XV centuries (coordinated by Ugo Soragni); XVI-XVIII centuries (coordinated by Marco Cadinu, Paolo Micalizzi and Elisabetta De Minicis); XIX-XX centuries (coordinated by Antonella Greco and Maria Clara Ghia). The sessions are held in blended method: in presence and in remote.*

## Diretta streaming

### Live streaming

Il link verrà pubblicato sul sito [www.storiadellacitta.it](http://www.storiadellacitta.it)

*Link will be posted on [www.storiadellacitta.it](http://www.storiadellacitta.it)*

## Organizzatori

### Organizers

Associazione Storia della Città; Rivista *Storia dell'Urbanistica*; UNICA (Università degli Studi di Cagliari), DICAAR (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura). Convegno proposto all'interno del progetto PRIN 2017 - *The Renaissance in Southern Italy and in the Islands. Cultural Heritage and Technology* - Università di Napoli Federico II (capofila), Palermo, Messina, Cagliari.

## Patrocinio

### Partner

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico e Università degli Studi di Torino. Politecnico di Torino, Scuola di Specializzazione Beni Architettonici e del Paesaggio.

## Coordinamento scientifico

### Scientific Coordination

Marco Cadinu, Università degli Studi di Cagliari, Presidente Associazione Storia della Città.

## Comitato scientifico

### Scientific Committee

Federica Angelucci, Gianluca Belli, Carla Benocci, Alessandro Camiz, Gabriele Corsani, Chiara Devoti, Antonella Greco, Giada Lepri, Andrea Longhi, Enrico Lusso, Stefano Mais (Segreteria), Paolo Micalizzi, Antonio Pugliano, José Miguel Remolina Seivane, Ugo Soragni, Donato Tamblé, Mauro Volpiano.

## Informazioni

### Info

[cadinu@unica.it](mailto:cadinu@unica.it) | [stefano.mais@unica.it](mailto:stefano.mais@unica.it)

[www.storiadellacitta.it](http://www.storiadellacitta.it)

## Programma 1ª giornata di studi

mercoledì 15 giugno 2022\*

\* Per ogni giornata di studi sono previsti un *light lunch* e i *coffe break* mattutini e pomeridiani. Ogni relazione ha la durata di 15 minuti.

ore 8:30

**Registrazione partecipanti**

ore 9:15

**Saluti istituzionali**

**Francesco Mola** | Rettore Università degli Studi di Cagliari

**Giorgio Massacci** | Direttore DICAAR, Università degli Studi di Cagliari

**Sessione 1 | Secoli XI-XV**

Modera: Ugo Soragni | Direttore «Storia dell'Urbanistica»

**Marco Cadinu** | DICAAR, Università degli Studi di Cagliari, Presidente Associazione Storia della Città  
*Intervento introduttivo. Le origini medievali delle strade con fondale di età moderna*

**José Miguel Remolina Seivane** | Architetto, Santander  
*Strade con fondale nei grandi portali romanici del XII secolo nel Cammino di Santiago: Toulouse, Moissac, Leon*

**Andrea Longhi** | DIST, Politecnico di Torino  
*La griglia e l'eccezione: assi viari con "fondale" nei borghi nuovi subalpini*

**Gianluca Belli** | DIDA, Università degli Studi di Firenze  
*Una strada con fondale duecentesca: la via dei Servi a Firenze*

**Enrico Lusso** | Dip. Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne, Università degli Studi di Torino  
*La residenza del principe in rapporto agli spazi e alle assialità negli insediamenti dell'area a cavallo delle Alpi occidentali (secoli XIII-XV)*

**Alessandra Panico** | DIST, Politecnico di Torino  
*L'architettura di fondale nel tracciato urbano medievale: la cattedrale di Ventimiglia*

**Silvia Beltramo** | DIST, Politecnico di Torino  
*Sant'Antonio di Ranverso e la strada di Francia: un'architettura monastica per una strada con fondale nella valle di Susa medievale?*

**Carlo Tosco** | DIST, Politecnico di Torino  
*Strade con fondale nell'Italia dei comuni: Firenze, Genova e Parma*

**Claudia Bonardi** | DIST, Politecnico di Torino  
*L'ingresso in città tra progettualità comunale e privata. Il caso di alcune fondazioni basiliane nei secoli XIII-XV*

**Paola Raggi** | DIDA, Università degli Studi di Firenze  
*I bidenti fiorentini medioevali: spunti di ricerca*

**Alireza Naser Eslami** | DAD, Università degli Studi di Genova  
*Le porte delle cinte medievali di Genova*

**Sessione 2 | Secoli XVI-XVIII | prima parte**

Modera: Marco Cadinu | Università di Cagliari

**Paolo Micalizzi** | Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Roma Tre

*Il Colosseo: fondale indesiderato di via San Giovanni in Laterano*

**Antonio Pugliano, Federica Angelucci, Vincenzo Lacolla** | Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Roma Tre

*"Pro ornatu civitatis et plateae Agonis": l'apertura di Via Agonale e la fabbrica di Palazzo Altemps dal XVI secolo al Novecento*

**Giada Lepri** | Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio, Università "La Sapienza", Roma

*"Pro amplianda et dirigenda via que tendit a platea Farnesia": via de' Baullari e le strade con fondale nel pontificato di Paolo III*

**Raimondo Pinna** | Architetto, Lucca  
**Umberto Liguori** | Provincia di Viterbo

*La strada nuova del palazzo Farnese di Caprarola*

**Carla Benocci** | Quasar Institute for Advanced Design, Roma

*Gesuiti e Cappuccini al servizio della città e del territorio: strade con fondale a Roma, a Macerata, a Frascati, a Oneglia, a Fontevivo (secoli XVI-XVIII)*

**Alessandro Camiz** | Faculty of Architecture and Design, Özyeğin University (Istanbul)

*Il modello romano di strada con doppio fondale: la via Leonina (1510), la cappella Chigi in Santa Maria del Popolo (1513) e la cupola di Sant'Andrea della Valle (1512-1608)*

**Lorenzo Fei** | Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Roma Tre

*Per maggiore ornamento di questa Nostra Città": Da Sant'Ignazio a Palazzo Montecitorio: progetto per una strada a doppio fondale*

**Stefania Ricci** | Architetto, Roma  
*Il tridente di Albano Laziale*

**Walter Rossa** | Departamento de Arquitetura, Centro de História da Sociedade e da Cultura, Universidade de Coimbra

*Streets as architectural space in Portuguese Enlightenment: Lisboa and Vila Real de Santo António*

## Programma 2ª giornata di studi

giovedì 16 giugno 2022\*

\* Per ogni giornata di studi sono previsti un *light lunch* e i *coffe break* mattutini e pomeridiani. Ogni relazione ha la durata di 15 minuti.

ore 9:00

**Sessione 2 | Secoli XVI-XVIII | seconda parte**

Moderano: Paolo Micalizzi | Università Roma Tre

Elisabetta De Minicis | Università della Tuscia

**Luisa Trindade** | Faculdade de Letras, Universidade de Coimbra

*Relating street and architecture in Portuguese urbanism: a reading in the long duration*

**Gabriele Corsani, Carla Romby** | DIDA, Università degli Studi di Firenze

*Il Piazzale degli Uffizi a Firenze: un fondale e il suo doppio*

**Lamia Hadda** | DIDA, Università degli Studi di Firenze  
*Notazioni su alcuni impasse della medina di Tunisi (secoli XVI-XVIII)*

**Cristina Cuneo** | DIST, Politecnico di Torino

*"Il più bello ornamento della città si è quella strada".  
Modelli teorici e formali per il disegno urbano di Torino tra fine Cinquecento e inizio Seicento*

**Chiara Devoti** | DIST, Politecnico di Torino

*Un fondale e un controfondale: la grande alleanza dalla Porta Nuova ai territori oltre il Sangone (area di caccia di Stupinigi)*

**Luca Giacomini** | Architetto, Torino

*Le rotte di caccia, non solo assi territoriali ma legame tra più poli*

**Giulia De Lucia** | DIST, Politecnico di Torino

*Fondali religiosi nella Torino dell'ancien régime: ragioni funzionali e percettive per la celebrazione di ordini e confraternite*

**Giosuè Bronzino** | DIST, Politecnico di Torino

*Il Seminario Metropolitano di Torino, sfondo di un asse viario carente di fondale, tra cantieri storici e riplasmazioni a scala urbana*

**Teresa Colletta** | Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

*Napoli. La persistenza dell'asse visivo tra il molo grande e lo scenario urbano di fondale sotto la collina di San Martino*

**Francesco Zecchino** | Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

*Assi viari e riferimenti urbani nella città di Avellino tra XVII e XIX secolo. Due casi di studio in simbiotica antitesi*

**Marcello Schirru** | DICAAR, Università degli Studi di Cagliari

*Aziende agrarie e fondali di ingresso nell'Oristanese del XVIII secolo*

**Armando Antista, Emanuela Garofalo** | Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo

*Strade con fondale nelle nuove fondazioni e rifondazioni urbane in Sicilia (XVII-XVIII sec.)*

**Sofia Di Fede** | Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo

*La città di Trapani fra medioevo ed età moderna: il caso della "rua Grande" (Corso Vittorio Emanuele)*

**Rosario Chimirri** | Dipartimento di Ingegneria Civile, Università della Calabria

*Strade e piazze con fondale in Calabria nelle ricostruzioni post sismiche di fine Settecento. Progetti e attuazioni*

**Marco Cadinu** | DICAAR, Università degli Studi di Cagliari, Presidente Associazione Storia della Città

*"per dar mayor prospettiva a l'eglesia". La strada con fondale in Sardegna nella prima età moderna*



## Programma 3ª giornata di studi

venerdì 17 giugno 2022\*

\* Per ogni giornata di studi sono previsti un *light lunch* e i *coffee break* mattutini e pomeridiani. Ogni relazione ha la durata di 15 minuti.

ore 9:00

### Sessione 3 | Secoli XIX-XX

Moderano: Antonella Greco, Maria Clara Ghia | Università "La Sapienza", Roma

**Mauro Volpiano** | DAD, Politecnico di Torino

*Assi e fondali urbani della Torino ottocentesca*

**Laura Zanini** | Architetto, Cagliari

*Strade e fondali nei piani ottocenteschi di Sassari*

**Eliana Mauro** | Dirigente Assessorato Beni Culturali e Identità Siciliana, Regione Sicilia

*L'ampliamento della città di Palermo all'inizio del Novecento: un fondale celebrativo come scambiatore tra tessuto urbano e parco paesaggistico*

**Pasquale Rossi** | Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

*Nuove strade e altre prospettive urbane nella Napoli di metà Ottocento: il quartiere e la Galleria al Museo*

**Giulia Bergamo** | DIST, Politecnico di Torino

*Prospettive urbane e strade con fondale di paesaggio nella cultura del XX secolo: il caso della collina di Torino*

**Ettore Sessa** | Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo

*Fondali e scambiatori negli impianti viari delle fondazioni e trasformazioni urbane nell'Oltremare italiano durante il ventennio*

**Maria Clara Ghia** | Dipartimento di Architettura e Progetto, Università "La Sapienza", Roma

*L'asse via Guido Reni - Pietro de Coubertin e i fondali di Monte Mario e Villa Glori: progetti interrotti e sviluppi futuri per il quartiere Flaminio a Roma*

**Antonella Greco** | Dipartimento di Architettura e Progetto, Università "La Sapienza", Roma

*L'arca e la cascata. I rovellati di Piacentini sul fondale dell'E.42*

**Roberto Busonera** | DADU, Università degli Studi di Sassari

*Dalla via Lata al Vittoriano. Persistenza e trasformazione di un asse viario antico per la progettazione di un fondale monumentale.*

**Stefano Mais** | DICAAR, Università degli Studi di Cagliari

*Città di fondazione e strade con fondale negli anni Trenta. Il progetto urbano di Fertilia*

ore 15:00

### Discussione finale e confronti

Moderata: Marco Cadinu

Chiusura dei lavori ore 19:00